

DESCRIZIONE DEL PARCO GIARDINO

DEL

EX SANATORIA REGINA ELENA

IN LEGNANO

Cenni storici della villa e del suo giardino



ScienzaViva in giardino

Orti botanici e giardini di delizia. Antichi saperi e nuove pratiche per la diffusione della cultura scientifica

© - Copyright ReGiS – 2023

GIARDINO EX SANATORIO REGINA ELENA

Comune: Legnano, via Colli di S. Erasmo, 29

Data: inizio del XX sec.

Dimensione: 0,7 ha

Tipologia d'impianto: giardino all'inglese

Descrizione sintetica

Parte integrante del complesso sanatoriale "Elena di Savoia", il giardino fu ideato dagli ingegneri Giulio Brini e Simone Roveda di Milano su iniziativa del Comm. Carlo Jucker per arginare la diffusa piaga della tubercolosi. È elemento essenziale nella cura della malattia, combattuta con riposo, aria salubre ed elioterapia. L'area era del tutto priva di alberi; la maggior parte del patrimonio arboreo risale all'epoca della costruzione del complesso. Le specie autoctone principali sono tigli, faggi, platani e aceri. Alcuni esemplari di tiglio raggiungono, grazie alla favorevole condizione del terreno, dimensioni ragguardevoli. Il largo utilizzo di specie alloctone del secolo scorso sta, invece, mostrando patimento e circa quaranta esemplari di abeti rossi sul retro dell'edificio sono stati abbattuti nel 2004 a seguito di un violento temporale.

Elementi emergenti oggi

Giardino all'inglese, esemplari arborei notevoli per età e specie, boschi naturali.

Libri che ne parlano

AA.VV., *Gli archivi storici degli ospedali lombardi*, Varese, 1982.

AA.VV., *L'epidemiologia Della Tubercolosi Nella Regione Lombarda*, atti del convegno, Milano, Museo Nazionale Della Scienza e Della Tecnica, 15-16 Marzo 1958: Estratti Delle Relazioni. S.n., 1958.

Conti, G.P., *Legnano nei suoi monumenti, nelle sue tradizioni*, Legnano, 1963.

Cosmacini, G., *Storia della medicina e della sanità in Italia*, Laterza, Bari, 1987-98.

M. L. Abbate Edlmann, L. de Luca, S. Lazzeri, *Atlante Anatomico Degli Alberi Ed Arbusti Della Macchia Mediterranea* / Firenze, Istituto Agronomico per l'Oltremare, 1994.

Fariello A., *I giardini nella letteratura: dal giardino classico al giardino paesistico*, ed. Balzoni, 1998.

Ferrari M, Medici D., *Alberi e Arbusti: Manuale Di Riconoscimento Delle Principali*

Specie Ornamentali / Tavole Di Armando Ambrogio. Edagricole, 2008.

Tracce d'archivio

Comune di Legnano, Planimetria di progetto dell'Ing. Moro, nel contesto del Bosco Tosi, 1919

Comune di Legnano, Planimetria del progetto di Sanatorio e parco a firma dello studio Brini e Roveda, 1924

Comune di Legnano, Planimetria del complesso effettivamente realizzato, 1924

Scienza in giardino

Piantagioni per elioterapia

Descrizione del complesso

Il complesso dell'ex Sanatorio Regina Elena si trova nella parte orientale del Comune di Legnano, a nord-ovest di Milano, ed è costituito da un ampio parco che ospita, oltre all'edificio principale, alcuni fabbricati di servizio e due solarium laterali, caratterizzati dalla tipica forma curva volta ad assicurare la massima esposizione al sole per la cura dei pazienti. Il progetto, ideato dagli ingegneri Giulio Brini e Simone Roveda di Milano, risale agli anni '20 del Novecento; fu voluto dal Comm. Carlo Jucker, direttore generale del Cotonificio Cantoni, nell'ambito di importanti iniziative sociali a favore dei lavoratori del cotonificio con l'obiettivo di contrastare la diffusa piaga della tubercolosi.

Fu costruito su un terreno situato alle pendici dei colli di Sant'Erasmo. Questa scelta fu dettata dalla finalità curativa del sanatorio, che richiedeva un'aria salubre e una buona esposizione al sole, nonché protezione dai venti. La zona prescelta, situata vicino all'Ospedale Civile, si distingueva dalle aree circostanti per la sua maggiore elevazione altimetrica e per la sua conformazione particolare, data dalla ripa di depositi accumulati dal fiume Olona nel corso dei secoli. Al momento della costruzione, l'area era priva di alberi.

Il parco fu ideato come componente essenziale del percorso di cura, che prevedeva ore di riposo all'aria aperta ed elioterapia.

Si estendeva simmetricamente attorno all'edificio del sanatorio, con un'aiuola formale all'ingresso e un'area semicircolare a parterre davanti all'edificio, circondata da alberi ad alto fusto. Il parco comprendeva anche zone paesaggistiche laterali, raggiungibili attraverso sentieri ricavati tra la vegetazione, più fitta ai limiti della proprietà per garantire una schermatura acustica e visiva del giardino dal contesto. In prossimità del viale di accesso era prevista una zona produttiva, quadripartita.

Il Sanatorio è rimasto in attività fino agli anni '60, dopodiché è stato riconvertito e destinato all'assistenza dei disabili mentali e a sede di molti istituti e associazioni. Dal 2015 è stato avviato un processo di progressiva apertura.

Oggi, il parco è aperto al pubblico solo nei week end e si compone di tre zone distinte: una parte anteriore all'edificio principale, caratterizzata da un disegno richiamante un giardino all'inglese; una laterale lungo via Comasina, caratterizzata dalla presenza di una ripa a più balze con piantagione richiamante un bosco naturale; e una parte posteriore lungo via Ferraris, che un tempo ospitava un bosco di abeti rossi e altre conifere.

Caratteri botanici storici

Il giardino vanta un ricco patrimonio arboreo, composto da circa 800 alberi, la maggior parte dei quali risale all'epoca della costruzione del complesso. Tra le varie specie presenti, si possono ammirare esemplari autoctoni come *Tilia*, *Fagus*, *Acer*, *Prunus*, *Quercus*, *Carpinus*, *Sambucus*, *Corylus*, *Celtis*, *Fraxinus* e *Pinus*, oltre a specie alloctone quali *Acer*, *Prunus*, *Quercus*, *Platanus*, *Morus*, *Pinus*, *Magnolia*, *Aesculus* e *Robinia*. Tuttavia, nonostante l'ampia diversità, alcune sfide si sono manifestate nel corso degli anni.

Sebbene non siano stati ufficialmente riconosciuti come *alberi monumentali*, è possibile apprezzare la presenza di esemplari di notevole importanza, sia per la loro età, le dimensioni o la specie. Tra questi spiccano due *Fagus sylvatica*, un esemplare di *Tilia*

europaea e un notevole esemplare di *Prunus laurocerasus*.